

Presentazione

L'obiettivo principale del volume è fare il punto sul tema della competizione tra i sistemi territoriali, alla luce delle tendenze più recenti in tema di globalizzazione dell'economia e di evoluzione delle politiche per la promozione dello sviluppo locale, fornendo a studiosi, *policy makers* e operatori uno strumento agile che possa costituire la base per ulteriori approfondimenti, sia dal punto di vista teorico che delle esperienze concrete di strumenti e politiche d'intervento. Vista la complessità degli argomenti trattati e la necessità di contenere le dimensioni del volume in modo tale da caratterizzarlo come manuale di facile consultazione, ciascun saggio affronta il tema analizzato sotto tre aspetti fondamentali: gli elementi teorici di riferimento, gli strumenti d'analisi più attuali e le esperienze di politiche e di "buone pratiche" più significative. Si è cercato, in altre parole, di bilanciare il livello di approfondimento con la gamma delle tematiche affrontate, indicando tutti i riferimenti di carattere bibliografico (ivi inclusi i siti web istituzionali più rilevanti) per proseguire l'attività di ricerca.

Dal punto di vista del contenuto il volume è articolato in tre parti: la prima dedicata all'evoluzione degli scenari di riferimento, la seconda focalizzata sulle principali politiche e sui più importanti strumenti utilizzati per la promozione dei sistemi locali e la terza che affronta gli aspetti di natura quantitativa relativi all'attività di misurazione dei sistemi locali e di valutazione delle politiche.

In particolare, per quanto riguarda gli scenari di riferimento gli aspetti essenziali possono essere così riassunti: l'affermarsi di modelli organizzativi d'impresa di tipo reticolare (sia imprese a rete che reti di imprese); l'allentarsi dei rapporti tra impresa e territorio e quindi l'avvio di processi di rilocalizzazione produttiva nei sistemi territoriali, con conseguente difficoltà anche materiale di identificazione dei cluster e dei distretti; l'utilizzo di tecniche mutate dall'analisi aziendale (analisi SWOT) per quanto riguarda la misurazione del posizionamento competitivo dei sistemi territoriali stessi.

Sul piano delle politiche le novità più interessanti si riferiscono all'evoluzione in senso negoziale degli strumenti utilizzati; questa tendenza ha

riguardato sia le politiche comunitarie (fondi strutturali, politiche di coesione economica, sociale e territoriale) e nazionali (nuova programmazione economica) sia le politiche attuate a scala locale su base puramente “volontaristica” (pianificazione strategica territoriale). Un ruolo particolare nell’ottica della competizione tra sistemi locali spetta poi ad alcune politiche settoriali (come quelle per il lavoro, per l’innovazione, per i servizi pubblici) e alle nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato per promuovere lo sviluppo locale, comprese le innovazioni nel campo del finanziamento dei progetti di sviluppo. Un ultimo aspetto, infine, è dedicato alle agenzie di promozione dello sviluppo e all’attività di marketing territoriale, intesa non solo come vendita del “prodotto” territoriale agli investitori esterni, ma anche come attività complessiva di valorizzazione dei sistemi locali nei confronti degli stessi attori locali (marketing interno) per il rafforzamento della *governance* territoriale.

La motivazione di avere una parte dedicata agli strumenti quantitativi di analisi territoriale e all’attività di valutazione delle politiche territoriali va ricercata essenzialmente nell’evoluzione in senso negoziale delle politiche di sviluppo e nella conseguente necessità di assicurare una *governance* territoriale sempre maggiore. È stato infatti più volte affermato che il vero fattore competitivo dei sistemi locali nei paesi più sviluppati sia rappresentato proprio dal livello di *governance* territoriale che essi sono in grado di esprimere. Ecco quindi che la misurazione della competitività territoriale, in termini di struttura e prestazioni socio-economiche, e la valutazione delle politiche divengono strumenti essenziali per raggiungere questo obiettivo, in quanto sono in grado di dar conto dell’operato pubblico nei confronti degli *stakeholders* e di permettere attraverso un processo di apprendimento di riformulare le politiche pubbliche. Accanto quindi a un saggio sulla valutazione strategica, espressamente dedicato a questi aspetti, vengono presentati due contributi che affrontano in termini quantitativi le nuove forme di contabilità macroeconomica territoriale e i modelli statistici per la misurazione delle principali variabili economiche territoriali e quindi dell’efficacia delle politiche di sviluppo locale.

Il volume si pone come strumento di lavoro per studenti sia di lauree specialistiche che di master di primo e secondo livello. Inoltre, tra i destinatari del volume vanno senza dubbio annoverati i soggetti che lavorano a vario titolo presso enti e istituzioni che si occupano di sviluppo locale, quali amministrazioni regionali, provinciali e comunali, Camere di commercio, agenzie di sviluppo e promozione a livello nazionale e locale, uffici studi di associazioni di categorie, società di consulenza, singoli operatori per la promozione dello sviluppo (esiste una comunità degli agenti di sviluppo locale promossa dal FORMEZ).